

1732

M. ~~1732~~

SENATO DEL REGNO

1432

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Pestalozza prof. Ernesto
 Data del R. Decreto di nomina 1° marzo 1923
 Categoria nel R. Decreto riferita 21°
 Luogo e data di nascita Milano, il 20 Dicembre 1860
 Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc. professore

Documenti presentati:

- 1° Fede di nascita
- 2° Stato di servizio
- 3° Documenti riguardanti la 21° categoria

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Vanni

Data della relazione e numero dello stampato 26 maggio 1923 (N° LXVIII)

Data dell'ammissione 28 maggio 1923 Data del giuramento 29 maggio 1923

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 29 maggio 1923

Annotazioni:

Morto a Roma il 25 Dicembre 1934 - XIII -
Commemorato il 18 marzo 1935 X 571



Parrocchia S. Alessandro M.
in Milano

Dai registri di nascita e battesimo di que-
sta Parrocchia risulta che:

Bastalotta Demetrio Carlo Maria
figlio dei legittimi coniugi Alessandro e Mar-
tina Giovanna sposati in questa Parrocchia il
5 (cinque) maggio 1844 (milleottocentoquaranta-
quattro), e nato il 20 (venti) dicembre
1860 (milleottocentosessanta) e fu batte-
zzato il 21 (ventuno) detto.



In fede

sa. Giuseppe Marsot ord.

9 Marzo 1923

Visto per la legalizzazione della f. n. a
Milano dalla Curia Arcivescovile il 10 marzo 1923



Carlo Cantabiane



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

STATO DI SERVIZIO

del Signor Pestalozza Ernesto
nato a Milano Provincia di Milano
addì 20 Dicembre, 1860 dal Sig. Alessandro
e dalla Sig.ra Giovanna Marzoli
Approvato Dottore in Medicina e Chirurgia
nell'Università di Pavia
il 3 Luglio 1887
(Celibe o ammogliato)

Firma del Titolare _____

Visto: Il _____

Firma del Redattore o Capo dell'Istituto _____

Bollo

Indicazione degli uffici tenuti

Numero d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)			NATURA E DATA DEL DECRETO (2)	
1°	Assistente presso la Clinica Otorinolaringoiatrica di Livorno			11	17 Agosto 1897
1°	"	"	"	"	17 Settembre 1897
2°	"	"	"	"	10 " 1897
1°	"	"	"	"	17 Novembre 1897
1°	"	"	"	"	17 Ottobre 1897
1°	"	"	"	"	28 " 1897
1°	"	"	"	"	28 " 1897
	Professore straordinario in agenti oscuri di Otorinolaringoiatria e Clinica Otorinolaringoiatrica e Direttore della clinica otorinolaringoiatrica			Genova	30 " 1897
	Beneficiario			1° Ministero	7 Novembre 1897
	"			"	11 Agosto 1898
	"			"	18 " 1898
	Beneficiario Professore straordinario di Otorinolaringoiatria e Direttore della clinica Otorinolaringoiatrica Tot. Inc. Genoa			1° Ministero	30 Dicembre 1898
	Beneficiario			"	17 Ottobre 1898
	"			"	30 " 1898
	"			"	16 Novembre 1898
	Promosso per titoli, Professore Ordinario alla Clinica di Otorinolaringoiatria e Direttore della clinica otorinolaringoiatrica			9° Reale	5 Dicembre 1898
	1° Rinnovo quinquennale nella stessa			1° Ministero	11 Gennaio 1905
	Professore Ordinario di Otorinolaringoiatria e Direttore della clinica otorinolaringoiatrica			9° Reale	28 " 1906
	1° Rinnovo quinquennale nella stessa			1° Ministero	11 Febbraio 1911
	1° Rinnovo quinquennale nella stessa (Legge Ruffini (No. 5 del 6/1)			Reale	30 Agosto 1911
	1° Rinnovo quinquennale			1° Ministero	5 Dicembre 1911
	1° Rinnovo quinquennale			"	1° Novembre 1916
	ADDEBITO STIPENDIO (D. L. 19 FEBB. 1918 N. 107)			"	1° Agosto 1917
	ADDEBITO STIPENDIO (D. D. 10-6-1920 art. 20)			"	3 Dicembre 1920

come Impiegati dello Stato.

STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		OSSERVAZIONI
LIRE	C.	LIRE	C.	LIRE	C.	dal	al	
1200	00					1°	Novembre 1897	
1200	00					1°	" 1898	
1200	00					1°	" 1897	
1500	00					1°	" 1898	
1500	00					1°	" 1899	
1500	00					1°	" 1899	
3000	00			800	00	1°	" 1899	Cavalieri Corona d'Italia 11 - feb. 1901
3000	00			800	00	1°	" 1899	Ufficiale Corona d'Italia 20 - Giugno 1907
3000	00			800	00	1°	" 1899	Cavalieri M. d. C.
3000	00			800	00	1°	" 1899	2 - Gen. 1913
3000	00			800	00	1°	" 1899	Ufficiale M. d. C.
3000	00			800	00	1°	" 1899	22 - Gen. 1916
5000	00			800	00	1°	" 1898	
5500	00			800	00	1°	" 1901	
5500	00			800	00	1°	" 1906	
6000	00					1°	" 1905	
6500	00					1°	" 1907	
9950	00					1°	" 1911	
10000	00					1°	" 1916	
76.500						1	1 maggio 1920	fu il termine 1911-16
18.200		880				1	1 Aprile 1925	

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.
(2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.



PER COPIA CONFORME
IL CAPO DI DIVISIONE
[Signature]

TITOLI ACCADEMICI ED ONOREFICENZE**PUBBLICAZIONI FATTE**

ASSSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica



Agenzia Diretta Imposte dirette
e del catasto di Roma

Prof. Pizzalunga

L'Agente Superiore sottoscritto
Certifica
che alla partita # 37513 Del catasto
fabbricati del Comune di Roma
figura attualmente intestato il
Signor Pizzalunga Ernesto fu
Alessandro per un reddito im-
ponibile di lire 4462,50, sul qua-
le reddito negli anni 1920, 1921
e 1922 ha gravato l'imposta ori-
ginale come appresso.

Anno	1920	articolo del Ruolo di	Negativo	///
"	1921	"	N° 517 Imp. Erariali	£ 1905,90
"	1922	"	N° 5589 " "	£ 2070,10

Cio è quanto rilevarsi dai registri catastali
salvo A.

Roma, 24 Marzo 1925

L'Agente Sup.
" Lombard "



[Handwritten signature]



Reg. cat. 3290
Dir. cat. 280
multim. 0,50
Totale lire 2.80

2034
Classe L. 2.80

Il Direttore degli
Affari di Roma



Prov. di ROMA



Prof. Papalozzo



AGENZIA IMPOSTE DIRETTE

ROMA

L'Ufficio Superiore sottoposto
 Cortina
 ed il Prof. Pestalozza per
 questo per l'anno in corso è stato
 iscritto nei ruoli "del Comune
 di Roma per le seguenti
 imposte erariali:

Imposta A. Mobile:

Anno 1970 - art. ruolo 1486	€ 8100,00
" 1971 " " 1685	" 8487,50
" 1972 " " 16924	" 9247,50

Imposta Complementare

Anno 1970 - art. ruolo 1488	€ 3521,20
" 1971 " " 436	- 577,40
" 1972 " " 1685	- 8087,20
" 1972 " " 18141	- 4043,60

Imposta sul Patrimonio

Anno 1970 art. ruolo 8170	€ 985,40
Anni 1971-1972 art. 8568	" 1970,80

F. 2435
 6.80 L. 80.

Reg. A. 3289
 Imp. Catast. L. 2.50
 Imp. Sostitutiva 0.50
 Totale L. 2.80

Il Ricevitore degli
 Atti Pubblici di Roma



Già è spuntato sull'olla Dei
molti, salvo che -

Roma, 24 Marzo 1949

A' Signor S. S. S. S.

Alcortina



Archivio Storico del Senato della Repubblica
CORREGGIO

1920



R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

A richiesta del Signor dott. Ernesto Sestacozza, si dichiara che egli come professore ordinario di questa Università percepisce l'annuo stipendio di L. 18500 e l'alloggio annuo di L. 880, in qualità di direttore dell'Istituto di clinica ostetrico-ginecologica, e che sulle indicate somme vengono operate le seguenti ritenute che ascendono all'anno come appresso:

1	Per l'opera di previdenza 2 per %	L. 387	60	
2	Per imposta di ricchezza mobile 8,55 per % sulla somma degli assegni, dopo detratta la ritenuta di cui al n. 1	1643	85	
3	Per l'addizionale sulla imposta di ricchezza mobile 15%	235	05	
4	Per contributo di guerra 0,375 % sulla somma degli assegni come al n. 1	71	20	
in totale			L. 2337	70

La presente dichiarazione si rilascia in carta libera per uso della Commissione del Senato del Regno, incaricata della verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Roma 13 marzo 1923

Il Rettore

Amey





On. Senatore prof. Ernesto Pestalozza

del Signor

Pestalozza Ernesto

Senatori votanti . . .

223

Maggioranza*Senatori favorevoli* _____*Senatori contrari* .

19

Senatori astenuti . . . _____**Il Senato** _____

SENATO DEL REGNO

(N. LXVIII)
documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Pestalozza prof. Ernesto

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 1° marzo del corrente anno, per la categoria 21ª dell'articolo 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il prof. Ernesto Pestalozza.

La vostra Commissione, avendo riscontrato esatto il titolo e concorrendo nel prof. Pesta-

lozza gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 26 maggio 1923.

VANNI, *relatore.*

On. Senatore

Pertalozzi

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *384/1839* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, il «Manuale dei Senatori» per la
corrente Legislatura, l'Elenco alfabetico dei Sena-
tori, nonchè una copia del Regolamento interno
del Senato, Ricevo inoltre le bollette della
Cassazione Comunale per il triennio 1920-22.

Adi *29 maggio 1923*

IL SENATORE

Pertalozzi

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore PESTALOZZA dott. prof. Ernesto

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	2	gennaio 1913	11	ottobre 1900	Poluzione
Cavaliere Ufficiale	22	gennaio 1922	30	giugno 1907	Poluzione
Commendatore.	13	giugno 1926	2	dicembre 1907	M. P.
Grande Ufficiale					
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi: _____

1888

Morto a Roma il 25 dicembre 1931. XIII

ASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

SEGRETERIA

Federazione di Roma

Fascio di Roma

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Pestalozza Sod. Prof. Ernesto

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 16 Marzo dell'anno 1926 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Roma).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:



Il Senatore

18

È Vestaloyse

per quaresima 1926

del Senato del Regno

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o dalle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purché il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.

DI L. **25** - - - -

Mod. I
VAGLIA N.

9



NOME COGNOME
E DOMICILIO
DEL MITTENTE

On. Pestalozza Prof. Ernesto

19

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

20

12.12 1931-IX

*Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per
la quota dell'anno
1931-IX.**

IL SENATORE

S. Bistalzo

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Riservata alla Persona
Raccomandata

Il Direttorio

Roma, 7 Marzo 1931 = Anno IX

Caro Collega,

come Le è noto, il giorno 16 si riaprirà il Senato. Dovranno discutersi i bilanci dell'Agricoltura, delle Colonie, dei Lavori Pubblici, dell'Interno e degli Esteri. Poichè è vivo desiderio che Ella con la Sua alta competenza prenda parte alle imminenti discussioni, Le saremmo assai grate se volesse assicurarci che Ella prenderà la parola su uno dei Bilanci che verranno presentati e dirci su quale di essi Ella s'iscriverà a parlare.

Come Ella intende, Le rivolgiamo questa preghiera, interpretando il desiderio di Chi desidera che le discussioni del Senato siano vive e feconde d'insegnamenti e d'indicazioni, nè, quando sia necessario, siano prive di critica per il più retto andamento dell'Amministrazione dello Stato.

Con cordiale ossequio anche in nome del collega Senatore Garbasso
ammuto in questi momenti in Roma

IL DIRETTORIO

All'Onorevole
Prof. Ernesto PESTALOZZA
Senatore del Regno

ROMA

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Il DirettorioN.ro 254 di Prot. Riservato

Roma, 29 LUG. 1931 Anno IX

Onorevole Collega,

La Federazione Provinciale Fascista dell'Urbe ha sollecitato a questo Direttorio il pagamento delle tessere per l'anno IX rilasciate agli Onorevoli Signori Senatori fascisti iscritti all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Preghiamo pertanto la S.V.Cn.Le di compiacersi disporre per il ritiro, presso la nostra Segreteria, della tessera versando le quote che Le sono state stabilite dalla Federazione Fascista dell'Urbe.

Oltre al costo della tessera in Lire 5 ed al contributo ordinario di Lire 75, la Federazione Le chiede un contributo straordinario di Lire 2.500 destinato alle Opere Assistenziali.

Ella vorrà cortesemente apprezzare la necessità nella quale ci troviamo di avere una Sua definitiva risposta per poter definire la pratica di continue sollecitata dalla Federazione Fascista dell'Urbe.

Con devoto ossequio

I L D I R E T T O R I O

Fedele = Garbasso = Mazzucco

All'Onorevole
Prof. Dott. Ernesto PESTALOZZA
Senatore del Regno

ROMA

142/1359

Segreteria

Roma, 6 aprile 1933.XI

Onorevole Signor Senatore,

Mi prego accludere la ricevuta del pagamento di lire 500, da me eseguito per Suo conto, per il rinnovamento della Tessera del Partito.

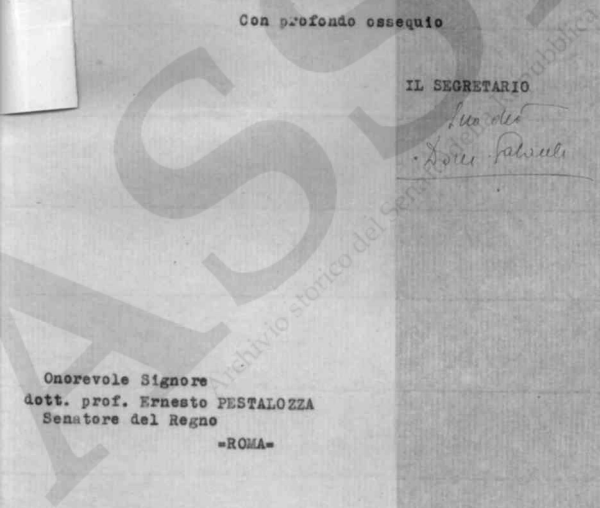
Con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

Luigi
Doni Fabiani

Onorevole Signore
dott. prof. Ernesto PESTALOZZA
Senatore del Regno

-ROMA-



1.2/1359
UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

SENATO DEL REGNO 24

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 1359 diretto

a ll'Onorevole Senatore PESTALOZZA

Roma, 6 APR. 1933 Anno XI

Il Commesso incaricato della consegna



Archivio storico del Senato della Repubblica

80

25

SEGRETERIA

Roma, 20 novembre 1934-XIII

Onorevole Signor Senatore,

Ho assunto informazioni presso la Federazione dell'Urbe circa il contributo che Ella dovrebbe pagare per la rinnovazione della Tessera dell'anno XI, e mi è stato detto che il contributo è stato fissato nella somma di Lire 1506.

Per ottenere una eventuale riduzione, bisognerebbe che Ella indirizzasse una domanda al Segretario Federale dell'Urbe, che è il solo competente a modificare i contributi per la rinnovazione della tessera.

Con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

F. S. Galante

Onorevole Signore
dott. prof. Ernesto PESTALOZZA
Senatore del Regno
ROMA

Onorevole

26
Pestalozza

Comm.

dott. prof. Bruno

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 1° Marzo 1927

per la Categoria 21^a

Prestò giuramento il 29 Maggio 1927

Nato il 20 Dicembre 1860

in Milano

Provincia di Milano

Residente in

Roma

Provincia di

Roma

Onorevole

Pestalozza

27

Comm.

dott. prof. Ernesto

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 1.º Maggio 1923

per la Categoria 21

Prestò giuramento il 29. Maggio 1923

Nato il 20 Dicembre 1860

in Milano

Provincia di Milano

Residente in

Roma

Provincia di

Roma

Pestalozza Ernesto

Paternità *Alessandro*Data di nascita *20 dicembre 1860*Luogo di nascita *Milano*Nomina *1 marzo 1923* Categ. *21^a*Convalidazione *28 maggio 1923*Giuramento *29 maggio 1923*Professione *Professore universitario*Titoli accademici, nobiliari, ecc. *laurea in medicina e
chirurgia*

Osservazioni

*Morto a Roma il 27 dicembre
1936. XIII*

N. 13 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

Mod. 30 Telegr. 1934) (A XII)

29

INDICAZIONI DI URG

SUA ECCELLENZA PRESIDENTE SENATO

UFFICIO TELEGRAFICO

DI

ROMA

DEL REGNO ROMA

ROMA

Il Governo non assume alcuna

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irregolarità del destinatario di

Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnargli la data e l'ora

cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

dal mittente. In mancanza di tali indi-
del telegramma.

Ricevuto il 19 ore

Per circuito N. 608



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	N. M.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	
	ROMA	2599	16	25	12	=	

A NOME FAMIGLIA PARTECIPÒ AVENUTA MORTE SENATORE PESTALOZZA = RUBBIANI =

SENATO DEL REGNO
SEGRETARIATO GENERALE
Data 26 DIC. 1934 Anno XIII
N. 62 Tit. III Cat. C

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESEZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegraf)

Edizione 1930 (A IX)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico
TELEGRAMMI

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 ore per circuito N.

all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Famiglia PESTALOZZA

DESTINAZIONE Via Giuseppe Zanardelli 36 ROMA

TESTO La scomparsa di Ernesto PESTALOZZA est lutto grave per le scienze mediche delle quali egli era insigne maestro et per il Senato ove era ammirato et amato per la sapienza il patriottismo la serena bontà stop Prego volere accogliere i sensi di profondo compianto della Assemblea insieme colla espressione delle mie personali affettuose commosse condoglianze stop

FEDERZONI - Presidente Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

N. *830* di recapito - rimesso al fattorino ad ore *830*

S E PRESIDENTE SENATO RM -

(Mod. 30 Teleg. 1934) (A)
(XII)

UFFICIO TELEGRAFICO



INDICAZIONI DI URG

Telegramma
Avviso di rice
Telegramma

Completare tutti indirizzi

CTA

Il Governo non assume alcuna responsabilità... in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o responsabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi teleici e con vari paesi esteri di seguito da una mezzogiorno all'altra.
Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero, dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.



Ricevuto il *28/11*

193

ore *830*
Ricevuta *[signature]*

Per circuito N. _____

QUAL

BOLOGNA 45900 32 28 030-

DATA DELLA PRESENTAZIONE

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

Giorno e mese

Ore e minuti

QUESTA UNIVERSITA' PARTECIPA INANIME CORDOGLIO SCOMPARSA INSIGNE MAESTRO
ERNESTO PESTALOZZA ET LUSTRO SENATO REGNO PREGO E V GRADIRE ESPRESSIONI
VIVISSIME CONDOGLIANZE QUESTO CORPO ACCADEMICO - RETTORE ALESSANDRO GHIGI -

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESEZIONE DA QUALSIASI TASSA



Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1930 (IX)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 103 ore per circuito N.
all'Ufficio di Trasmittente

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI		

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Onorevole GHIGI

DESTINAZIONE Rettore Università BOLOGNA

TESTO Ringrazio in nome del Senato per i sentimenti di cordoglio espressi

in memoria del compianto Senatore Pestalozza stop

Presidente del Senato FEDERZONI

Federzoni

Cognome, nome e domicilio del mittente:
Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

~~V. X.~~
Eccellenza,

nel grande lutto che ci ha colpiti è di sommo conforto la parola che l' E. V. ha voluto inviarmi a nome anche del Senato.

L' opera, il patriottismo e la bontà di mio padre, così apprezzate dall' alto consenso del Senato, sono per noi tutti incitamento a ben onorarne la memoria.

All' E. V. che in così grave circostanza ha voluto assisterci e confortarci colla sua parola, vadano i sensi commossi di grande riconoscenza e gratitudine della mia famiglia tutta.

Devot^{mo}

Giuseppe Testa

eccellenza

Con animo grato e commosso
ringrazio l. E. V. per le parole
pronunziate al Senato del Regno
per commemorare l'indimenticabile
mio compagno della vita:

Onesto Postolozza

Ringrazio gli onorevoli senatori
e S. E. il capo del governo che
volle associarsi alle nobili, elevate
e sentite parole dall'E. V.
pronunziate per esaltare le virtù
di cittadino, di scienziato e di
maestro dello scorpato

Sento il bisogno ed il dovere
di ringraziare l. E. V. anche

pel gentile ed amoroso
 interessamento avuto per me
 e per tutti i miei di
 famiglia e sarebbe mio
 vero desiderio poter fare
 ciò a suo mel:

Se sarei grata se volesse
 avere la bontà di ricoverarmi

Dell' E. V. ^{mea}

Adele Pertolozza

ERNESTO PESTALOZZA

nato a Milano il 20 dicembre 1860

nominato Senatore il 1° marzo 1923

morto a Roma il 25 dicembre 1938-XIII

Laureatosi in medicina nell'Università di Pavia, a 25 anni Ernesto Pestalozza era assistente di Alessandro Cuzzi, ed a 31 anni vinceva il concorso per la Cattedra di Clinica ostetrica e ginecologica all'Università di Genova. Nel 1896 passò a Firenze in qualità di direttore di quella Clinica e l'anno seguente fu chiamato a reggere la Clinica ostetrica di Roma.

Scienziato di grande valore, si era conquistato larga fama anche all'estero: era Membro corrispondente dell'Accademia di Medicina di Parigi, socio onorario delle più insigni Accademie e Corporazioni scientifiche dell'Inghilterra, della Germania e dell'Austria e della Romania. Fu anche Presidente dell'Associazione italiana di ostetricia e preside della facoltà medica dell'Università di Roma.

In tutti i campi dell'ostetricia e della ginecologia egli portò nuove ed originali vedute, che affermò nelle sue numerose pubblicazioni.

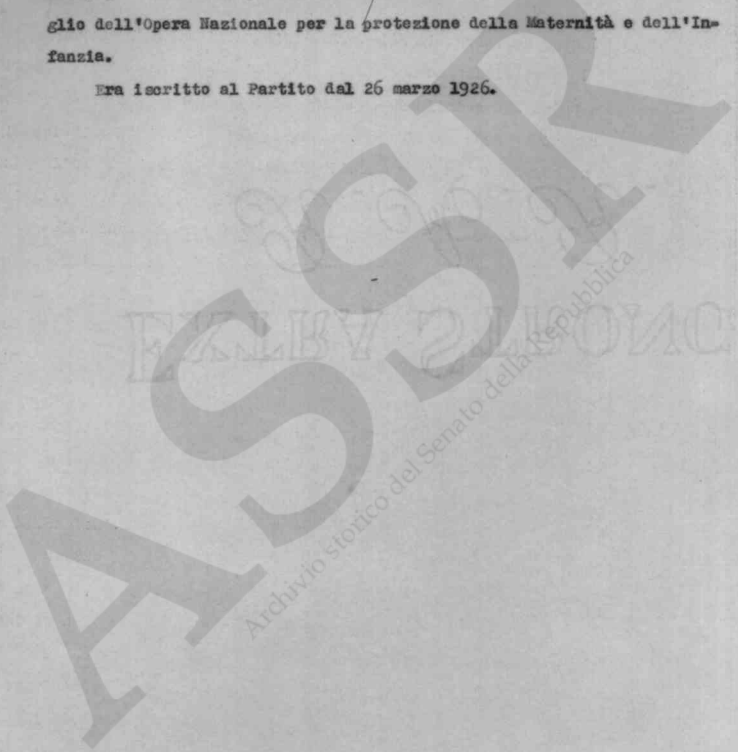
Maestro insigne, egli si dedicò con appassionato amore all'insegnamento, apportandovi il prezioso contributo del suo sapere, delle lunghe esperienze e dello studio assiduo e fecondo.

Tra le sue opere scientifiche, oltre al grande "Trattato di ostetricia e ginecologia", al quale collaborò con altri eminenti ^{scienziati} risultati, va ricordata la "Teoria sulle autointossicazioni di origine ovulare".

Negli ultimi anni si era più particolarmente dedicato ad

un'opera altamente benemerita; quella in difesa dell'integrità della stirpe, ed era stato perciò nominato Consulente ostetrico nel Consiglio dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Era iscritto al Partito dal 26 marzo 1926.



Fam.
1888



SENATO DEL REGNO

ERNESTO PESTALOZZA

nato a Milano il 20 dicembre 1860

nominato Senatore il 1° marzo 1923

morto a Roma il 25 dicembre 1934-XIII

Laureatosi in medicina nell'Università di Pavia, a 25 anni Ernesto Pestalozza era assistente di Alessandro Cuzzi, ed a 31 anni vinceva il concorso per la Cattedra di Clinica ostetrica e ginecologica all'Università di Genova. Nel 1896 passò a Firenze in qualità di direttore di quella Clinica e l'anno seguente fu chiamato a reggere la Clinica ostetrica di Roma.

Scienziato di grande valore, si era conquistato larga fama anche all'estero: era Membro corrispondente dell'Accademia di Medicina di Parigi, socio onorario delle più insigni Accademie e Corporazioni scientifiche dell'Inghilterra, della Germania e dell'Austria e della Romania. Fu anche Presidente dell'Associazione italiana di ostetricia e preside della facoltà medica dell'Università di Roma.

In tutti i campi dell'ostetricia e della ginecologia egli portò nuove ed originali vedute, che affermò nelle sue numerose pubblicazioni.

Maestro insigne, egli si dedicò con appassionato amore all'insegnamento, apportandovi il prezioso contributo del suo sapere, delle lunghe esperienze e dello studio assiduo e fecondo.

Tra le sue opere scientifiche, oltre al grande "Trattato di ostetricia e ginecologia", al quale collaborò con altri eminenti scienziati, va ricordata la "Teoria sulle autointossicazioni di origine ovulare".

Negli ultimi anni si era più particolarmente dedicato ad

un'opera altamente benemerita; quella in difesa dell'integrità della stirpe, ed era stato perciò nominato Consulente ostetrico nel Consiglio dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Era iscritto al Partito dal 26 marzo 1926.

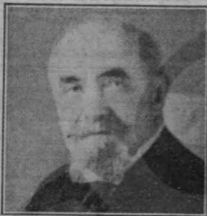
Archivio storico del Senato della Repubblica

La morte del sen. Pestalozza

ROMA, 26 notte.

È morto in Roma, ieri mattina, dopo breve malattia, assistito dai familiari e dal prof. Marchiafava, il sen. prof. Ernesto Pestalozza.

La notizia, rapidamente diffusasi, ha suscitato il più vivo cordoglio specie negli ambienti universitari e medici e in tutta la cittadinanza, nel-



Ernesto Pestalozza

la quale la figura dell'insigne Maestro era simpaticamente popolare.

S. S. Pio XI, che si era interessato durante il breve corso della malattia, aveva inviato la sua benedizione a mezzo di Mons. Caccia Dominioni, maestro di camera.

La salma è stata composta nella camera ardente preparata nello studio dell'Estinto ed a turno vegliata da allievi, da alcune suore e dai valletti del Senato.

Da ieri e per tutta la giornata di oggi sono pervenute alla famiglia dell'Estinto innumerevoli manifestazioni di cordoglio da ogni parte d'Italia.

Anche le LL. MM. il Re e la Regina hanno espresso le loro condoglianze per il tramite del conte Solaro Dal Borgo. Il senatore Federzoni ha fatto pervenire le sue condoglianze personali e quelle del Senato.

Tra i primi visitatori sono stati notati il Ministro Di Crollanza, il generale Brusati, il prefetto Perez, il governatore di Roma, l'on. Morelli, il prefetto Spano presidente degli Ospedali riuniti di Roma, il prof. Bastianelli, il dottor Quirico, i rappresentanti dell'Accademia medica di Roma e quelli dell'Accademia Lancisiana, il prof. Gaifani, il prof. Valagussa, oltre a moltissimi altri professori.

Domani avranno luogo i funerali

a Roma; venerdì alle ore 11 si svolgeranno le estreme esequie a Vacaggio di Ameno, sul lago d'Orta, dove l'illustre uomo ha voluto essere sepolto, nella tomba di famiglia.

Il prof. Ernesto Pestalozza nacque a Milano il 20 dicembre 1860 da famiglia oriunda piemontese. Il padre, comm. Alessandro, fu ingegnere valeroso e stimato, che legò il suo nome a parecchie opere pregevoli.

Compiuti gli studi classici, Ernesto Pestalozza si laureò in medicina nell'Università di Pavia. A venticinque anni era assistente di Alessandro Cuzzi e, a ventinove, vinse il concorso per il posto di professore straordinario di clinica ostetrica e ginecologica all'Università di Genova. Nel 1896 passò a Firenze in qualità di direttore di quella Clinica e, l'anno seguente, con voto unanime della Facoltà medica di Roma, fu chiamato a reggere la Clinica ostetrica della Capitale, fino allora diretta dal prof. Pasquali.

Scienziato di grande merito, s'era conquistata larga fama anche oltre i confini della Patria: era membro corrispondente dell'Accademia di Medicina di Parigi, socio onorario delle più insigni Accademie e Corporazioni scientifiche d'Inghilterra, della Germania, dell'Austria e della Romania. Fu anche presidente dell'Associazione italiana di ostetricia e preside della Facoltà medica dell'Università di Roma. L'Istituto Lombardo lo annoverò tra i suoi membri più insigni.

In tutti i campi dell'ostetricia e della ginecologia egli portò nuove ed originali vedute, attraverso numerose pubblicazioni.

Maestro insigne, egli si dedicò con appassionato amore alla sua missione di scienziato, apportando nell'insegnamento universitario il prezioso contributo del suo illuminato sapere, delle lunghe esperienze e dello studio ininterrotto e secondo di nobilissimi risultati.

Tra le sue opere scientifiche, oltre al grande « Trattato di ostetricia e ginecologia » al quale collaborò con altri eminenti scienziati, va ricordata la « Teoria sulle autointossicazioni di origine ovarica ».

In questi ultimi anni si era più particolarmente dedicato con fervore ad un'opera benemerita: quella in difesa dell'integrità della stirpe ed era stato chiamato al posto di consulente ostetrico nel Consiglio dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Era entrato a far parte del Senato del Regno il 1° marzo 1923 e, nell'alto Consesso, si era attivamente occupato, con grande amore e profondità di pensiero, dei problemi scientifici e umanitari.

M. 103/977

Roma, 18 marzo 1935 anno XIII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega dott. prof. Ernesto PESTALOZZA.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mie le più vive condoglianze

firmato: FEDERZONI

Spettabile Famiglia PESTALOZZA
Via Zanardelli, n. 36

-ROMA-

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione I^a

18° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 18 marzo 1935 — Anno XIII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16

BISCARETTI GUIDO, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 7 dicembre 1934, che è approvato.

Saluto alle truppe italiane dell'Africa Orientale.

PRESIDENTE. La necessità di tutelare fermamente l'integrità territoriale e le condizioni di vita e di sviluppo delle Colonie italiane dell'Africa Orientale ha indotto il Governo ad aumentare le forze poste a difesa di quelle terre, ove il tricolore è simbolo e presidio di civiltà, d'ordine e di lavoro. (Approvazioni).

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno onorato del Loro saluto le truppe parenti, che hanno offerto il consueto imponente spettacolo di ferrea disciplina, di perfetto addestramento e di altissimo spirito militare. Il popolo ha accompagnato all'imbarco soldati e camicie nere con le più fervide acclamazioni augurali, espressione di serena, virile certezza.

Il Senato, prima di riprendere le sue discussioni, fa eco a quel saluto e a quegli augurii coi voti più profondamente e italianamente sentiti, sicuro che la lungimirante saggezza di Chi ha la suprema direzione del Go-

verno saprà, come sempre, in ogni circostanza, in Africa come in Europa, garantire preveggentemente ed efficacemente i vitali interessi, la dignità e l'avvenire della Nazione. (Vivissimi e prolungati applausi. Acclamazioni al Duce).

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Aldi Mai, Amantea, Belfanti, Bongiovanni, Bonzani, Borromeo Arese, Borsarelli, Cagnetta, Castiglioni, Cattaneo della Volta, Cornaggia, Crespi Mario, De Capitani d'Arzago, De Michelis, Devoto, Ducci, Etna, Fantoì, Gaio, Ginori Conti, Grosso, Krekich, Landucci, Lustig, Martin Franklin, Messedaglia, Miari de Cumani, Micheli, Montefinale, Montuori, Muscatello, Otero, Passerini Angelo, Passerini Napoleone, Peglion, Piaggio, Poggi Tito, Prampolini, Rebaudengo, Romei Longhena, Romeo delle Torrazze, Ronco, Salata, Supino, Torraca, Vaccari, Valerio.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Ancora numerose e gravi perdite hanno colpito il Senato durante l'interruzione delle sue sedute.

Primo a lasciarsi fu il nostro carissimo collega Ernesto Pestalozza, milanese di nascita, il quale apparteneva alla nostra Assemblée dal 1923, e che tutti qui profondamente amavamo e stimavamo per l'inesauribile bontà e per l'altezza del magistero scientifico.

Nella clinica ostetrica e ginecologica di Roma, che egli dirigeva da 38 anni con sapienza e attività incomparabili, il senatore Pestalozza creò una scuola di larga rinomanza, degna continuatrice del suo esempio e dei suoi insegna-

menti. In lui rifusero oltre che la dottrina dello scienziato e la maestria rara dell'operatore, la coscienza severa e illuminatrice delle delicate responsabilità che spettano al medico di fronte al problema delle nuove vite. Pochi infatti assecondarono, come Ernesto Pestalozza, con autorità, efficacia ed entusiasmo l'opera strenua di difesa dell'integrità della stirpe, intrapresa dal Regime sotto l'impulso personale del Duce. Coerente alle altissime idealità morali e patriottiche alle quali aveva sempre ispirato la sua nobile attività scientifica, didattica e professionale, fu in prima fila, sincero e convinto fascista com'era, nella buona battaglia dal cui esito dipenderà l'avvenire della Nazione italiana nel mondo. Anche per questo grandissimo merito civico ch'egli ebbe, la memoria di Ernesto Pestalozza rimarrà lungamente onorata.

Il conte Antonio Cippico, zaratino, di antica famiglia di Traù, che aveva dato a San Marco dei più animosi pionieri dell'irredentismo adriatico. Poeta e umanista, con una formazione letteraria che gli aveva lasciato fin nell'espressione qualche impronta della scuola stilistica tommaseiana, si era segnalato giovanissimo fra gli scrittori del *Marzocco*, con alcune liriche notevoli per certa loro fantastica e preziosa delicatezza, le quali fecero ben presagire del suo ingegno. Egli possedeva profondamente, oltre che le classiche, le principali letterature straniere, e in particolar modo l'inglese; aveva insegnato all'Università di Londra, per parecchi anni, letteratura italiana, con molto onore e con profitto della diffusione della nostra cultura nel mondo britannico. Vivendo e lavorando lungamente all'estero, egli onorò sempre con la dignità della vita e con la preclara attività il nome italiano. Era la sua una tempra morale nobilissima, fatta di lealtà cavalleresca e di limpido idealismo. Scoppiata la guerra, si era arruolato volontario in fanteria, compiendo bravamente il dover suo. Dopo l'armistizio si era gettato con ansioso fervore nella lotta per le rivendicazioni adriatiche: era fascista dal 1920, convinto, operoso, militante. Nominato senatore per la categoria dei bene-

meriti della Patria nel 1923, aveva preso parte attiva alle discussioni della nostra Assemblea, pronunziando discorsi importanti specialmente su questioni d'arte e di politica internazionale. Aveva fondato e diresse fino all'ultimo un periodico molto interessante e significativo, l'*Archivio storico per la Dalmazia*, raccolta mirabile di documenti, di testimonianze e di informazioni originali sulla gloriosa civiltà latina e veneta della regione, madre di nobilissimi spiriti, della quale Antonio Cippico fu, per la mente e il carattere morale, non ultimo vanto.

Particolare rimpianto ha suscitato in tutti noi — e non parlo del mio personale cordoglio — la scomparsa di Alberto Dallolio, che partecipava da tanti anni costantemente alla vita del Senato e che qui come da per tutto era circondato solamente da amici.

Bolognese, figlio di Cesare Dallolio, che era stato uno dei più alacri luogotenenti cavouriani nelle provincie emiliane e romagnole, il nostro Collega scomparso aveva tenuto per molti anni la direzione del movimento patriottico e costituzionale in Bologna: sindaco per oltre un decennio della città, ne aveva promosso con chiaroveggente coraggio l'ampliamento e l'ammodernamento. Uomo di forte e nutrito intelletto, cultore appassionato delle bellezze e delle tradizioni di Bologna, custode e continuatore dell'incalcolabile retaggio scientifico e artistico di essa, Alberto Dallolio era stato uno dei fidi, degli intimi dei Carducci, e aveva dato a questo una collaborazione efficace, fra l'altro, nella preparazione del volume delle *Prose scelte*. Si legge infatti nell'avvertenza premessa al volume stesso dal Carducci: « Nella scelta definitiva (delle « Prose ») mi giovò molto il parere e il giudizio del mio amico Alberto Dallolio, il quale anche, bontà sua, si incaricò di condurre in porto tutta l'edizione. E questa, per la esattezza e la diligenza arguta di cui il già sindaco di Bologna volle dar prova pure in sì fatta materia inferiore della letteratura, è riuscita accuratissima ».

Dopo la morte del Poeta il Dallolio aveva curato anche il primo saggio dell'epistolario carducciano. Studioso serio e geniale egli medesimo di storia del Risorgimento, ha lasciato al-

cuni volumi molto pregevoli su uomini e avvenimenti di quell'epoca, come *La Spedizione dei Mille* (1910) e *Cospirazioni e cospiratori* (1913) opere nelle quali una documentazione nuova, desunta dagli archivi, è usata e interpretata alla luce di una visione storica larga e penetrante. Deve essere, inoltre, fatto cenno di una serie di singolarissime memorie episodiche disseminate nei volumetti della annuale *Strenna delle Colonie scolastiche bolognesi*, che egli soleva compilare amorosamente a beneficio di quella istituzione, la prima del genere in Italia, da lui fondata e presieduta fin dal 1890. Alberto Dallolio, nato nel 1852, apparteneva dal 1908 al Senato, ove, dopo aver sempre propugnato un indirizzo politico di potenziamento nazionale, aveva salutato con entusiasmo l'avvento del Fascismo al Governo e appoggiato poi, fedelmente e cordialmente, l'opera rigeneratrice di Mussolini.

Il conte **Giovanni Pelli Fabbroni**, fiorentino, senatore dal 1924, era un'altra fra le figure più nobili e care della nostra Assemblea. Gentiluomo di antico stampo, animato da un vivo sentimento di patriottismo benefico e operoso, esercitò i pubblici uffici dei quali fu investito con zelo e disinteresse esemplari.

All'età di 64 anni, scoppiata la guerra, si era arruolato volontario, rimanendo sulla linea del fuoco per tre anni, e guadagnandosi una promozione per merito di guerra e una medaglia d'argento al valor militare. Era stato fra i primi più entusiasti e più combattivi aderenti al Fascismo. La sua bella fierezza di soldato rispecchiava una aperta e cordiale natura di uomo nato soltanto per amare e fare il bene, e unicamente desideroso di servire con puro cuore la Patria, esempio a tutti di diritte e magnanime virtù.

Fiorentino era anche il conte **Arturo Triangi di Maderno e Laces**, senatore dal 1917. Egli aveva percorso una rapida e brillante carriera nella Regia Marina fino al grado supremo di Ammiraglio di Squadra. Nel 1911-12, partecipando alla guerra italo-turca, si guadagnò, per le sue apprezzate doti di combattente e di marinaio, l'Ordine militare di Savoia.

Nella guerra italo-austriaca fu sottocapo, di

Stato Maggiore della Regia Marina e poi, nel gabinetto nazionale presieduto da Paolo Boselli, ministro della marina per breve tempo.

In provincia di Catania era nato **Benedetto Cirmeni**, che, laureatosi in giurisprudenza, era stato deputato per sette legislature, e per qualche mese anche sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione in un gabinetto Fortis, ed era dal 1920 in Senato, ove aveva appartenuto, in passato, a importanti commissioni. Egli aveva esercitato per molti anni, in Germania e in Italia, una vivace attività giornalistica.

Uno degli uomini più eminenti di questa Assemblea, uno dei più cari e assidui fra gli anziani del Senato era **Giovanni Mariotti**, il quale trascorse veramente gli ultimi anni della sua nobile e operosissima vita fra i nostri uffici e la biblioteca, per l'esercizio scrupoloso delle elevate cariche che qui gli furono commesse e per gli studi prediletti ai quali attese con indefessa costanza fino ai suoi ultimi giorni.

Uomo di enciclopedica cultura, ma sempre innappagato nel suo desiderio continuo di approfondire ogni sorta di cognizioni, egli era versato come pochi nelle discipline politiche, amministrative e finanziarie. Per molti anni membro, e poi, durante l'ultima legislatura, presidente attivissimo della nostra Commissione di Finanza, egli ha lasciato una traccia luminosa dell'opera veramente cospua che vi svolse. La conoscenza minuta che egli aveva di ogni bilancio e di ogni aspetto e riferimento della gestione statale, lo rendevano atto a sostituirlo, occorrendo, anche d'improvviso, come talvolta avvenne, un relatore impedito. Ma questo non era se non un lato, certamente apprezzabile, peraltro non il più caratteristico della sua personalità. Altre cure e altre attività anteponeva **Giovanni Mariotti**. Dominante in lui era l'amore della sua terra emiliana, della quale egli aveva ricercato il passato in tutti i segreti degli archivi e dei monumenti come del sottosuolo. Il patriottismo fervidissimo, il caldo sentimento unitario e romano si accompagnavano armonicamente, nello spirito di lui, alla devozione filiale per la sua Parma che deve a **Giovanni Mariotti**, sindaco per oltre 20 anni,

la propria trasformazione edilizia e il proprio risanamento igienico, come deve a lui, promotore e propulsore di tutti gli istituti e organi di cultura e d'arte dell'illustre città, la propria rinascita intellettuale; e a lui stesso, che aveva meritato succedere a Luigi Pigorini nella direzione dell'ammirabile Museo, deve la ricostruzione della storia di quella plaga padana fin dalle origini p'ù lontane. Una così complessa, vasta e splendida opera, sviluppata durante una lunga vita con organica continuità, meritò a Giovanni Mariotti, da parte dei concittadini, una gratitudine imperitura che ne alimenterà la memoria oltre la tomba.

Non posso, come vorrei, dirvi di Emanuele Paternò di Sessa e delle sue benemerenze patriottiche e scientifiche, poichè egli ha lasciato la precisa disposizione di non volere essere commemorato.

Alla memoria di Lui e degli altri insigni Colleghi scomparsi noi ci inchiniamo con mesta e raccolta reverenza.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Il Governo si associa alle nobili parole di rimpianto che in memoria dei senatori scomparsi sono state pronunciate dall'illustre Presidente di questa Assemblea.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica al Senato i ringraziamenti della famiglia del senatore Carminati per le onoranze rese all'illustre estinto.

Omaggi.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del Capo del Governo concernente i mutamenti avvenuti nella composizione del Governo.

Messaggio del Capo del Governo.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo con il quale si comunica al Senato che i Sottosegretari di Stato per le Colonie e per le Corporazioni sono delegati ad intervenire alle sedute.

Registrazioni con riserva.

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del Presidente della Corte dei Conti concernente le registrazioni con riserva avvenute nella seconda quindicina di gennaio e nella prima quindicina di febbraio del 1935.

Nomina a Ministro di Stato.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del Capo del Governo concernente la nomina del senatore Boncompagni Ludovisi a Ministro di Stato.

Nomina di Commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che, in conformità al mandato conferitogli dall'Assemblea nella seduta del 30 aprile 1934-XII, ha chiamato a far parte

della Commissione per il Regolamento del Senato, il sen. Salvatore Gatti, in sostituzione del sen. De Vecchi di Val Cismon, nominato Ministro dell'educazione nazionale;

della Commissione per la Biblioteca, il sen. Fedele, in sostituzione del sen. Alberto Dallolio;

della Commissione di finanza, il sen. Arturo Marescalchi, in sostituzione del sen. dottor Paolo Thaon di Revel, nominato Ministro delle finanze;

della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, il sen. Rocco, in sostituzione del sen. De Vecchi di Val Cismon;

della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di giustizia, il sen. Giuliano, in sostituzione del sen. De Vecchi di Val Cismon; il sen. Bacci, in sostituzione del sen. Cippico; ed